

Marati e Lutrachi — Calògero. — Se colla fortezza dell'isolotto e colle progettate al Podomuri ed al Paleocastro intendevasi sbarrare all'invasore l'ingresso nel porto della Suda; se colle ideate fortificazioni nell'interno del porto stesso, alla Culatta ed al Salto della Vecchia, calcolavasi impedire uno sbarco, quando anche le navi nemiche avessero forzato l'ingresso in quelle acque; tutte queste fortificazioni non bastavano ancora per garantire affatto la Suda dalle insidie del nemico.

Infatti, al di fuori del porto guardato dall'isolotto, ma pur tuttavia entro la baia della Suda, esisteva un altro approdo, situato lungo le coste della penisola di *Akrotiri*, e chiamato Marati (*Maráthi*), certamente in causa dei molti finocchi che vi crescevano. La parte più interna del golfo, foggiate a porto naturale, denominavasi Lutrachi (*Lutrakji* — piccolo bagno ⁽¹⁾); e l'isolotto posto sul davanti, dicevasi Marati pur esso, laddove attualmente prende nome invece di *Palea Sudha*. — Quivi avrebbe potuto il nemico sbarcare le sue genti, internarsi poi nell'*Akrotiri* stesso, battervi dall'alto la fortezza dell'isolotto, e così impadronirsi a tergo della Suda.

Tali considerazioni non erano sfuggite alla sagace previdenza di Iacopo Foscarini, il quale fino dal 1577 aveva proposto di munire il Marati coll'erezione di un piccolo forte che avrebbe costato solo tre mesi di tempo e 5 mila zecchini di spesa ⁽²⁾. — L'idea era stata caldeggiata pure dal rettore di Canea Angelo Barozzi ⁽³⁾, da Sofiano Eudemonoiani ⁽⁴⁾, da Pietro Lando, altro rettore di Canea ⁽⁵⁾, e da altri ancora.

Più tardi si era recato sul luogo il capitano Giovanni Mocenigo insieme al Rasponi: ed eragli sembrato che la fabbrica del forte si sarebbe potuta evitare facilmente coll'ostruire invece la bocca del porto del Lutrachi, larga 80 passi e profonda non più di 7 piedi; laddove l'altro lato del golfo del Marati non presentava molto pericolo, essendo in gran parte esposto ai tiri della fortezza dell'isolotto: ed ancora maggiormente lo si sarebbe potuto scoprire, qualora per i lavori al Lutrachi si fossero levate le pietre da quel piccolo pro-

⁽¹⁾ Cfr. un altro porto naturale, in quello di Sfiachia, chiamato pure *Lutrò*.

⁽²⁾ V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 10 febbraio 1577.

⁽³⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXII (Sua relazione).

⁽⁴⁾ V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice: 31 gennaio 1579. Il forte da lui proposto avrebbe avuto 150 passi di circuito e si sa-

rebbe dovuto costruire sull'estrema punta dello scoglio del Marati, la quale si poteva tagliar fuori dal rimanente e circondare tutta dal mare, valendosi poi del sasso cavato nella costruzione del fortilizio (V. M. C.: *Ms. Donà delle Rose*, CXXXVI, 28).

⁽⁵⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia ai capi del Consiglio dei X*: 23 marzo 1580.